

Brutte sorprese

Matteo snobba la sicurezza meno poliziotti e commissariati

ROBERTA CATANIA

Non è questione di *spending review*.

Da sempre la **polizia**, come le altre forze dell'ordine, è sotto organico e il *turn over* tra pensionati e nuovi assunti ha proporzioni inquietanti, che stanno portando a dimezzare il Corpo. Il punto, però, è che questa volta il governo di Matteo Renzi sta puntando a destabilizzare la sicurezza pubblica in favore di reparti «più facili da manovrare», come denuncia il **Sap**, il Sindacato autonomo delle polizie. Cioè, detta in parole semplici, la metà di quei mille poliziotti che entrano a sostituire i duemila che vanno in pensione, è destinata ai Reparti prevenzione crimine, uffici di appoggio che stanno diventando più centrali delle questure stesse. Una mossa, temono in molti, che sta preparando il terreno a chiudere quegli uffici che erano stati salvati dalla rivolta popolare. Una direzione, questa intrapresa, che sembra andare incontro alla possibilità di sopprimere alcuni commissariati o, addirittura, questure minori.

Il **Sap** lo denuncia chiaramente: «L'operazione "taglio selvaggio", come da noi previsto, era in realtà stata collocata in *stand-by* in attesa della fine della campagna elettorale». La chiusura dei 267 uffici di **polizia**, annunciata e poi ritrattata, secondo il sindacato «avverrà in un futuro prossimo». A parlare chiaro, secondo il **Sap**, è il «piano di assegnazione di 1377 agenti che, nel corso del 2014, usciranno dalle scuole». Innanzitutto questi sostituiranno 2500 poliziotti che quest'anno andranno in pensione. Il rapporto, dunque, è quasi di uno a due. Alla «patologia che so-

foca il nostro organico», dicono dal sindacato, «va aggiunta la distribuzione degli uomini: 518 andranno alle Questure, 200 ai Reparti Mobili, 80 alla **Polizia** Stradale, 60 alla Frontiera Aerea, 4 ai Reparti volo e ben 500 saranno destinati ai Reparti prevenzione crimine insieme a 190 autovetture, allo scopo di potenziare le operazioni straordinarie di controllo del territorio».

Ecco, è questo potenziamento di un reparto fino a ora servito di rinforzo a insospettire il **Sap**. Quello che non torna, secondo loro, è che gli uffici stabili, come Questure e Commissariati, per andare avanti si debbano trovare costretti a chiedere aiuto - anche nella quotidianità - a un ufficio creato per intervenire in situazioni eccezionali. Alla fine, teme il sindacato, soprattutto nel «giro di un quinquenni, quando avremo un vuoto organizzativo di circa 25mila unità tra ruolo ordinario e tecnico», ci saranno i tanti tenuti tagli. E non saranno i tagli in favore di una *spending review* necessaria a mettere in ginocchio le forze dell'ordine già in affanno, bensì un'arbitraria redistribuzione del personale che sta mettendo in agitazione chi sa leggere tra le righe.

